

Nella Costituzione

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale [cfr. XIV] e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso [cfr. artt. 29 c. 2, 37 c. 1, 48 c. 1, 51 c. 1], di razza, di lingua [cfr. art. 6], di religione [cfr. artt. 8,19], di opinioni politiche [cfr. art. 22], di condizioni personali e sociali.

È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Nell'Algebra

Un'equazione è un'uguaglianza tra due espressioni algebriche, contenenti una o più incognite.

$$2 + 3x = 5x$$

$$3(x^2+y) = x(x+y-1)$$

$$x - 4 = 0$$

Le espressioni che si trovano a sinistra del segno uguale si chiamano primo membro; quelle che si trovano a destra si chiamano secondo membro.

primo membro		secondo membro
$2 + 3x$	=	$5x$
$3(x^2+y)$	=	$x(x+y-1)$
$x - 4$	=	0

Nella Filosofia

Il concetto di uguaglianza è antico quanto la stessa riflessione filosofico-politica.

Nel periodo classico i primi ad affermare il valore politico dell'uguaglianza furono i sofisti, i quali, in contrasto con i tradizionali pregiudizi della cultura greca, ridimensionarono come mero frutto di convenzione la distinzione tra Greci e Barbari e tra cittadini liberi e schiavi.

Di tenore diverso le riflessioni di Platone e Aristotele: il comunismo che caratterizza lo Stato ideale platonico, infatti, non è di tipo egualitario; né Aristotele rinunciava, nella *Politica*, a riaffermare la distinzione 'naturale' tra greci e barbari e tra liberi e schiavi.

Nel Cristianesimo

Nuove istanze di tipo egualitario si affacciarono con l'affermarsi del cristianesimo, per il quale gli uomini sono tutti figli di Dio e come tali uguali. Difficilmente, tuttavia, può dirsi che l'uguaglianza predicata dal messaggio cristiano comporti un'applicazione pratica sul terreno dei rapporti sociali: per il cristiano l'obiettivo primario resta la salvezza nella vita ultraterrena, e l'ordinamento sociale, egualitario o meno, è subordinato a tale obiettivo.

ATTIVITA'

1. In base alle vostre conoscenze, provate a dare una definizione della parola **uguaglianza**, quindi controllate sul dizionario la definizione riportata al punto 2 e compilate la tabella.

Uguaglianza	DEFINIZIONE NOSTRA	DEFINIZIONE DEL DIZIONARIO

2. Leggete la seguente definizione della parola **uguaglianza**:

uguaglianza *s.f.* ‘stato, condizione o qualità di uguale’ (sec. XIV, *Meditazione sull’albero della Croce*), est. ‘parità, equilibrio, corrispondenza’ (1604, D. Fontana), ‘principio per cui tutti gli uomini sono considerati davanti alla legge senza distinzione e privilegi’ (1875, Rigutini-Fanf.) [...]. Dal lat. *aequāle(m)*, da *aequu(m)* ‘unito, senza ineguaglianze’ (V. *èquo*), come *sociāle(m)* da *sōciu(m)* ‘della medesima taglia od età’. Le lingue romanze presuppongono un den. **aequaliāre*, da cui *uguagliare* col der. *uguaglianza*. In it. Le forme più vicine alla base etim. in *eg-* alternano con quelle non meno frequenti in *ig-* (ant.) e, soprattutto, in *ug-*, che si spiega col richiamo per assimilazione alla u di *-qua*.

DELI - *Dizionario Etimologico della Lingua Italiana*

3. Il termine uguaglianza, in alcune lingue europee, si scrive così:

égalité, equity, igualdad,

Utilizzando queste parole, crea un grafico o un’immagine che rappresenti il significato di uguaglianza.

4. Adesso soffermatevi sulla differenza di significato tra le parole *uguale* e *identico*: provate a spiegare a parole vostre questa differenza e scrivete una frase con ognuno dei termini.

.....

.....

.....

.....